

LA FOTOGRAFIA DELLA FILM COMMISSION

I ciak della Lombardia rendono più di Cinecittà Gli occupati sono 15mila

— MILANO —

CHI L'AVREBBE detto: con il cinema si fan più soldi in Lombardia che nel Lazio. Lo dicono neutrali dati Istat 2010: allargando all'intera industria audiovisiva, il fatturato regionale del settore svettava nella classifica nazionale con 5,883 miliardi di euro, il 38% di quello italiano, contro il 28% realizzato nella regione di Cinecittà. La nostra è al secondo posto per numero di occupati: 14.800 tra produzione, post-produzione, distribuzione, emissione/esercizio ed editoria tv; quasi un quarto di quelli del Paese (di cui il 43% è nel Lazio), senza contare i precari. È la fotografia scattata dalla Lombardia Film Commission che ha presentato il nuovo portale www.filmcomlombardia.it e la prima guida alla produzione della regione: strumenti offerti agli addetti ai lavori per trovare informazioni su «chi fa cosa, come e dove», dalle location ai servizi, fino al meteo. Dalle Alpi al Po si contano 385 imprese audiovisive e 77 editori. Se in parte il risultato economico lombardo è dovuto al fatto che sei dei primi dieci editori televisivi nazionali fanno base a Milano, è anche vero che nel 2012 le produzioni assistite dalla Lfc hanno generato un indotto di 9,5 mi-

lioni di euro, più 46% dal 2011. «Un rapporto investimenti/fatturato di 1 a 12, il doppio della media», sottolinea il dg Alberto Contri. E si associa al presidente Paolo Pelizza, che chiede ai neoassessori alla Cultura di Regione, Cristina Cappellini, e Comune, Filippo Del Corno, di aprire «una nuova stagione di politiche e investimenti», insistendo sulla necessità di un fondo che «siamo l'unica film commission a non avere». Del Corno annuncia che «presto» sarà esaudita un'altra richiesta ansiosa di Lfc: lo sportello unico per i permessi.

Giulia Bonezzi

**ALBERTO
CONTRI**

**Siamo l'unico ente
che non ha un suo fondo
Occorre istituirlo: gran parte
delle aziende oggi ricorre
a soldi propri o prestiti**

**CRISTINA
CAPPELLINI**

**Siamo orgogliosi
dell'audiovisivo, un settore
in controtendenza rispetto
a tanti altri in cui la crisi
si fa sentire molto**



Cristina Cappellini
assessore regionale
alla
Cultura



Alberto Contri
direttore
della Lfc

